



REGIONE PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
COMUNE DI SQUINZANO - CAMPI
SALENTINA



SQUINZANO_19

PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO PN_{AC} 40 MVA

GENERATORE FOTOVOLTAICO PN_{DC} 31,56 MW (PN_{AC} 26 MVA) + ACCUMULO PN_{AC} 14 MVA

UBICAZIONE IMPIANTO:

Squinzano (LE)
 Foglio 9, particelle 4-92-93-94-95-96-97-98-99-100-104-105-106-110-111-129
 Campi Salentina (LE)
 Foglio 2, particelle 40-63-65-78-79-94-244-283-80-81-82-61-62-67-68-69-72-73-75-76-86-87-88-279-385-387-389-391-56-124-307

ITER AUTORIZZATIVO:

V.I.A. – Valutazione di impatto ambientale
 D.Lgs n. 152/06 – art. 23

COMMESSA: 2020_19_FV	DOCUMENTO: 2020_19_FV_R_19	TITOLO: RELAZIONE PEDO AGRONOMICA			
REV. 2					
REV. 1					
REV. 0	EMISSIONE	08/02/22	S.FIORENTINO	S.FIORENTINO	S.FIORENTINO
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO
COMMITTENTE: SQUINZANO SOLARE S.R.L. Piazza Albania,10 - 00153, Roma, Italia Tel: +39 06 94838931 www.ermesgroup.it, info@ermesgroup.it, squinzanosolare@pec.it C.F.:16298291002 P. IVA: 16298291002		L'Agronomo:  FIORENTINO SIMONE 2022.02.10 15:23:11 CN=FIORENTINO SIMONE 08/02/22 SEZ A 2.5.4.14 GEN. SET. 1916 DOTTORE AGRONOMO SIMONE FIORENTINO			

1	PREMESSA	2
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	2
3	INQUADRAMENTO GENERALE.....	3
4	INQUADRAMENTO STORICO AMBIENTALE.....	3
5	INQUADRAMENTO CLIMATICO	5
6	INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO	6
6.1	FLORA.....	6
6.2	FAUNA.....	7
7	GEOMORFOLOGIA e IDROLOGIA	8
8	CARATTERIZZAZIONE USO DEL SUOLO	9
8.1	Corine land cover	9
8.2	Uso del suolo storico ed attuale	10
8.3	Area del vino	13
8.3.1	DOC	13
8.3.2	IGT	13
8.4	Area dell'olio	14
9	VERIFICA ALTRA VINCOLISTICA.....	14
10	MITIGAZIONI	15
11	CONCLUSIONI	16

1 PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Agronomo Simone Fiorentino, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Prov. di Roma con matricola 1916, è stato incaricato dalla società Squinzano Solare s.r.l. per la redazione di questa relazione, finalizzata alla individuazione pedo-agronomica del sito in esame e all'individuazione di eventuali vincoli.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico avente PN_{AC} 40 MVA costituito da generatore fotovoltaico di PN_{DC} 31,72 MW (PN_{AC} 26 MVA) + accumulo di PN_{AC} 14 MVA.

Non sono presenti coltivatori diretti o aziende agricole che gestiscono il terreno.

L'impianto è situato nei comuni di Squinzano (LE), Foglio 9, particelle 4-92-93-94-95-96-97-98-99-100-104-105-106-110-111-129 e Campi Salentina (LE), Foglio 2, particelle 40-63-65-78-79-94-244-283-80-81-82-61-62-67-68-69-72-73-75-76-86-87-88-279-385-387-389-391-56-124-307.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette
- DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- DPR 8 settembre 1997, n.357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- DGR n. 765 del 6/08/2004 "Linee Guida per la redazione dei piani delle aree naturali protette" (BURL n. 28 del 9/10/2004 - S.O. n. 5)
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale
- DM 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale
- DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1435 Adozione del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) e ss.mm.ii.
- Delibera di adozione del PAI da parte del Comitato Istituzionale n. 25 del 15 dicembre 2004 e ss.mm.ii.
- Normativa regionale

3 INQUADRAMENTO GENERALE

L'area è individuata con coordinate geografiche 40°27'21.77"N - 17°59'1.11"E e 40°27'2.78"N - 17°58'52.27"E.



Figura 1. Evidenza delle particelle catastali

4 INQUADRAMENTO STORICO AMBIENTALE

Il PPTR, con riferimento alla struttura antropica e storica culturale del territorio di Campi Salentina, riscontra la presenza di un bene paesaggistico di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/2004: dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Serre di Sant'Elia, sita nel comune di Campi Salentina ai sensi del D.M.23- 12-1997 G.U. n. 52 del 04-03- 1998. Il PPTR rileva, in suddetta zona, come l'area sia interessata da rilievi collinari, quali propaggini delle serre salentine, ricoperti in parte da aree boscate caratterizzate dalla presenza di elementi architettonici tipici della civiltà contadina, da ville suburbane di interesse storico, da masserie e dal complesso monumentale di S. Maria dell'Alto¹.

L'area di interesse non rientra in tale zona.

L'economia di Campi ha sempre avuto una forte vocazione agricola ed ha svolto nel corso dei secoli un ruolo strategico e centrale per le attività economiche del circondario. Non è un caso se lo stemma della città raffigura un covone, simbolo di quella fertilità e quell'abbondanza di grano che ne hanno fatto "Il granaio di Terra d'Otranto". Lo stesso toponimo Campi allude proprio alla campagna, da

¹ Città di Campi Salentina. 2019. Adeguamento del piano urbanistico generale al PPTR LR 20/2001 - LR 20/2009 - art.97 NTA PPTR.

 ERMES [®] INNOVAZIONE ENERGETICA	SQUINZANO_19 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO PN_{AC} 40 MVA GENERATORE FOTOVOLTAICO PN _{DC} 31,72 MW (PN _{AC} 26 MVA) + ACCUMULO PN _{AC} 14 MVA SQUINZANO (LE) - CAMPI SALENTINA (LE)	DOCUMENTO: 2020_19_FV_R_19	
		DATA: 08/02/22	
		REV.: 00	PAG.: 4/16

sempre la risorsa che più di ogni altra ne ha caratterizzato il tessuto socio-economico. Nel 1788 un decreto di Ferdinando IV di Borbone stabiliva che fossero fissati i prezzi dei cereali e del vino proprio a Campi, dove già dal 1747, sempre per volontà del sovrano, si teneva un'importante fiera dei cereali e dei bestiami, che ancora oggi si organizza.

L'agricoltura continua ad essere una voce importante dell'economia campiese, con la produzione di vini tipici come il Negro amaro e il Malvasia lavorati e commercializzati da cantine cooperative ed operatori privati. Da non dimenticare, poi, la produzione dell'olio di oliva e la trasformazione degli ortaggi, di cui è abbondante la terra salentina, da parte di piccole aziende che lavorano secondo i metodi della tradizione contadina².

Rispetto alle componenti culturali e insediative nel "riconoscimento" sono espressamente indicati elementi di valore (masserie, un insediamento religioso medievale (S. Elia) e da numerose ville suburbane d'inizio secolo con recinzioni a secco tipiche dei paesaggi agrari salentini) da ricondurre a tale componente. Il PPTR individua comunque altre componenti culturali e insediative che contribuiscono a definire quell'elemento paesaggistico di insieme di primordine descritto nel vincolo.

Il sistema agro-ambientale è costituito prevalentemente dai lembi residuali dei giardini della Valle della Cupa. Esso è caratterizzato dalla compresenza di viti, alberi da frutto e, grazie all'abbondanza di acqua e alla particolare fertilità della terra, anche da diffuse produzioni orticole; ricco di pozzi e di residenze con tipologia a corte, testimonianza di uno spazio extraurbano profondamente influenzato dalla vicina città e in stretta relazione con essa. Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di insediamenti tradizionali di lunga durata, costituiti dalle ville e casali della valle della Cupa e da un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. L'altro elemento caratterizzante il paesaggio agrario immediatamente extraurbano (il "ristretto") è il giardino, in cui erano compresenti olivi, alberi da frutto, viti e orti, dotato di un pozzo e spesso di una residenza (domus) con cortile annesso e di cappelle, segno di uno spazio extraurbano profondamente modificato dalla presenza dell'uomo e nucleo delle ville cinquecentesche che punteggiano attualmente il paesaggio contemporaneo della campagna leccese. Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., n.3 siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico (ex monastero di S. Elia con annesso giardino, masseria Terenzano, casino) in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale³.

² <https://www.comune.campi-salentina.le.it/vivere-il-comune/territorio/cenni-storici>

³ Paola Viganò, 2001. Territori della nuova modernità.

5 INQUADRAMENTO CLIMATICO

La penisola salentina, per la sua tipica posizione geografica compresa tra il mar Jonio e quello Adriatico, per la sua ampiezza limitata, per il suo enorme sviluppo costiero e per l'assenza di veri e propri rilievi montuosi, ad eccezione del limitato e basso sistema collinare delle Serre, è caratterizzata da un particolare clima notevolmente differenziato rispetto al clima regionale (Macchia, 1984). La diversa esposizione dei due versanti costieri, cioè l'influenza delle componenti caldo-umide del Mediterraneo centrale ed orientale, per il lato jonico, e l'influenza di quelle secche e fredde del settore nord-orientale, per il versante adriatico, ed un particolare svolgimento della linea di costa secondo direzioni differenti, fanno sì che i territori salentini siano caratterizzati da diversi domini climatici, tutti però inquadrabili in un macroclima di tipo mediterraneo. È possibile, dunque, suddividere climaticamente il Salento in tre settori geografici:

1. i territori adriatici a Nord di Otranto, influenzati dai settori settentrionale ed orientale, che presentano un tipico clima freddo per effetto di imponenti rilievi montuosi, quali le Alpi Orientali;
2. i territori orientali, che si estendono a Sud di Otranto sino a S. Maria di Leuca, sotto l'influenza dell'Egeo meridionale;
3. i territori del versante jonico, influenzati, invece, dal clima del Mediterraneo centrale ed in particolare dai venti caldi della Tunisia e della Libia⁴.

Un clima particolarmente mite è messo in evidenza lungo il lato ionico della penisola dalle isoterme di gennaio, le quali circoscrivono un'area climatica che si svolge parallelamente alla costa compresa tra 9,5 °C e 9,0 °C. Questo enorme apporto termico del versante ionico nei mesi freddi raggiunge quasi l'opposto lato adriatico (poco influente nella determinazione del carattere termico invernale) delimitando così un'ampia area omogenea, tra 8,5 °C e 9,0 °C, comprendente la pianura di Brindisi e di Lecce. Infine, un'altra zona omogenea di 8,5 °C si viene a creare a S-E grazie all'innalzamento di quote delle Serre.

L'effetto del lato ionico è evidente anche dall'andamento della temperatura media del mese più caldo (luglio). Le isoterme comprese tra 26,5 °C e 25,0 °C, anche in questo caso, penetrano nell'entroterra occupando così la maggior parte della penisola salentina. Più specificatamente, l'isoterma più elevata (26,5 °C) ha origine da un'area i cui limiti geografici sono rappresentati dai paesi di Nardò e di Maglie.

I dati pluviometrici rilevano precipitazioni particolarmente abbondanti verso Sud, con valori massimi superiori a 850 mm annui sia nel settore orientale (Otranto) che in quello sud-occidentale (Presicce), soprattutto in corrispondenza delle Serre orientali. Partendo da Otranto e spostandosi, invece, verso i limiti settentrionali del Salento, le isoiete diminuiscono raggiungendo valori di poco inferiori a 650 mm nella pianura messapica.

⁴ Regione Puglia, 2010. Piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della RETE NATURA 2000 della Provincia di Lecce QUADRO CONOSCITIVO

6 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO

Ai fini della valutazione, per quanto attiene alla flora ed alla vegetazione (che fanno parte della componente biotica), si può affermare innanzitutto che il territorio comunale di Campi Salentina non presenta caratteristiche di importanza specifica dal punto di vista delle specie presenti, del loro ruolo all'interno dell'ecosistema nonché dell'interesse naturalistico.

Nell'area non sono presenti, quali componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, beni paesaggistici individuati dal PPTR.

Le tipologie vegetazionali presenti nell'ambito territoriale oggetto di studio sono caratterizzate prettamente da vegetazione colturale (uliveto, vigneto, seminativo)⁵.

6.1 FLORA

Il territorio salentino accoglie una ricca ed interessante flora rappresentata, secondo l'ultimo censimento effettuato, da 1.340 specie, che costituiscono circa il 25% dell'intera flora vascolare italiana.

La maggior parte di questi habitat è localizzata lungo le coste o nelle immediate vicinanze, che presentano ancora un sufficiente grado di naturalità. Infatti le componenti più tipiche della flora salentina, cioè i suoi endemismi, sono quasi tutti legati ad ambienti costieri. – Difatti nell'area oggetto di studio la componente vegetazionale si limita ai campi coltivati ad uliveti e vigneti, come si vedrà in seguito-.

Quercus calliprinos dà origine, nel Salento, a veri boschi in cui spesso domina con il leccio. Lo strato arbustivo è ricco di sclerofille come *Pistacia lentiscus* e *Rhamnus alaternus*, mentre lo strato erbaceo è in genere scarso e caratterizzato dalla presenza di elementi stenomediterranei come *Achnatherum bromoides*, *Allium subhirsutum* e *Carex distachya*. *Quercus calliprinos* forma anche macchie molto dense (comunità a *Quercus calliprinos* e *Arbutus unedo*) che sono molto ricche di specie sempreverdi e sclerofille, con *Arbutus unedo* e *Myrtus communis*, oltre a *Pistacia lentiscus*, *Prasium majus*, *Phillyrea angustifolia* e *P. latifolia*.

Il PPTR di Campi Salentina, con riferimento alle componenti botanico-vegetazionali del territorio di Campi Salentina, riscontra la presenza di beni paesaggistici così definiti:

11. BP - Boschi (art. 142, comma 1, lett. g, del Codice), n.7;

e ulteriori contesti paesaggistici:

- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), n.1;
- UCP - Area di rispetto dei boschi (art 143, comma 1, lett. e, del Codice), n.7.

Mentre in riferimento alle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici il PPTR non individua nessuna presenza di tali beni.

Il PUG individua quale invariante strutturale di tipo paesistico ambientale e Ambito Territoriale Distinto (ATD) la macchia boscata presso il complesso monumentale della Madonna dell'Alto con un'area annessa di tutela (distante 500 m circa dal terreno oggetto di studio).

Costituiscono invariante strutturale di tipo paesistico ambientale due "alberature di carattere monumentale – paesaggistico" con la relativa fascia annessa di rispetto:

- N.1 *Quercus pubescens*
- N.1 *Quercus macrolepis* (Vallonea)

⁵ PPTR, 2013. Regione Puglia.

	SQUINZANO_19 PROGETTO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO PN_{AC} 40 MVA <small>GENERATORE FOTOVOLTAICO PN_{DC} 31,72 MW (PN_{AC} 26 MVA) + ACCUMULO PN_{AC} 14 MVA</small> SQUINZANO (LE) - CAMPI SALENTINA (LE)	DOCUMENTO: 2020_19_FV_R_19	
		DATA: 08/02/22	
		REV.: 00	PAG.: 7/16

Costituisce invariante strutturale la Dorsale delle Serre per il suo elevato potenziale di infiltrazione della naturalità e le sue particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche.

- Infiltrazioni della naturalità (Dorsale della Serra)⁶.

6.2 FAUNA

Il Salento, dal punto di vista faunistico, non presenta specie autoctone.

Molto presente l'avifauna grazie anche alle riserve naturali costiere, difatti molti uccelli nidificano in queste aree; tra questi: il *gheppio*, l'*airone grigio*, il *tarabuso*, la *gru*, il *germano reale*, la *ghiandaia marina*, ed il *fistione turco*. Non solo paradiso del *bird-watching*, la penisola salentina è habitat di numerosi rettili come lucertole e gechi. Da annoverare anche la presenza di piccoli mammiferi della campagna italiana come *ricci*, *volpi* e *faine*.

⁶ Città di Campi Salentina. 2019. Adeguamento del piano urbanistico generale al PPTR LR 20/2001 - LR 20/2009 - art.97 NTA PPTR.

7 GEOMORFOLOGIA e IDROLOGIA

L'area è individuata dal codice **q¹p³** della Carta Geologica d'Italia (1:100.000, foglio 214, cod. q¹p³) definita come "Livelli appartenenti alle calcareniti del Salento aventi le seguenti caratteristiche: **q¹p³** sabbie calcaree poco cementate, con intercalati banchi di panchina; sabbie argillose grigio azzurre. Verso l'alto associazione calabriana: *Hyalinea balthica* (SCHR), *Cassidulina laevigata* D'ORB *carinata* SILV., *Bulimina marginata* D'ORB, *Ammonia beccai* (LIN.). In trasgressione sulle formazioni più antiche".

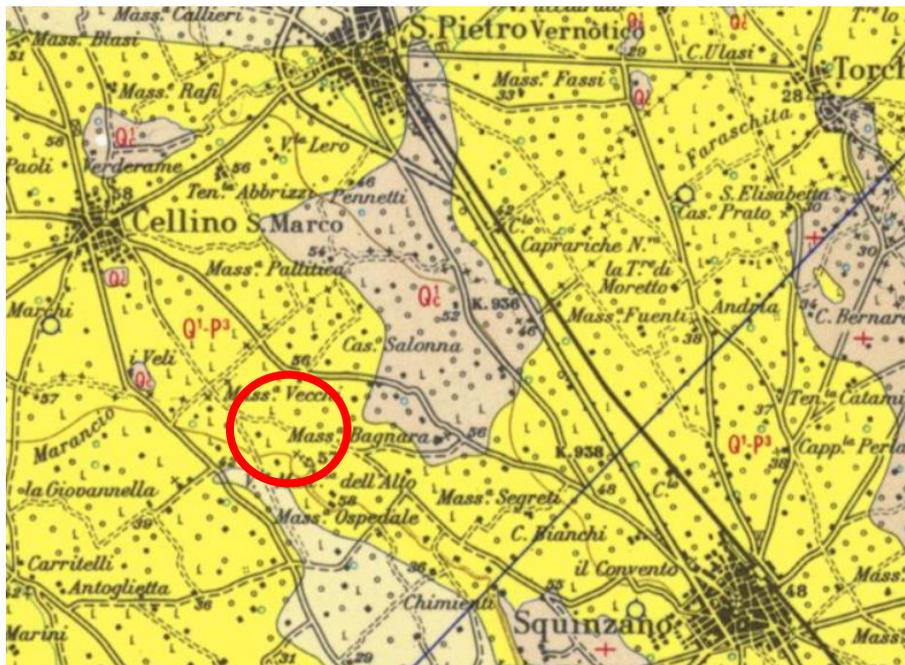


Figura 2. Carta geologica d'Italia 1:100.000, foglio 214 (ISPRA)

Non sono presenti vincoli legati agli aspetti geomorfologici.

Non sono presenti vincoli legati agli aspetti idrologici, non rientra in aree definite dal PAI.

8 CARATTERIZZAZIONE USO DEL SUOLO

8.1 Corine land cover

La Carta di Uso del Suolo (CUS) è una carta tematica di base che rappresenta lo stato attuale di utilizzo del territorio e si inquadra nell'ambito del Progetto CORINE Land Cover dell'Unione Europea. La CUS, con un linguaggio condiviso e conforme alle direttive comunitarie, si fonda su 5 classi principali (superfici artificiali, superfici agricole utilizzate, superfici boscate ed ambienti seminaturali, ambiente umido, ambiente delle acque) e si sviluppa per successivi livelli di dettaglio in funzione della scala di rappresentazione.

Secondo la cartografia visualizzabile tramite il servizio fornito dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo si possono individuare le *classi di uso del suolo* del terreno in oggetto:

- 1° livello: 2.1. Seminativi - Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.
 - 2° livello: 2.1.1. **Seminativi semplici in aree non irrigue** - Sono da considerare perimetri irrigui solo quelli individuabili per fotointerpretazione, satellitare o aerea, per la presenza di canali e impianti di pompaggio. Cereali, leguminose in pieno campo, colture foraggere, coltivazioni industriali, radici commestibili e maggesi. Vi sono compresi i vivai e le colture orticole, in pieno campo, in serra e sotto plastica, come anche gli impianti per la produzione di piante medicinali, aromatiche e culinarie. Vi sono comprese le colture foraggere (prati artificiali), ma non i prati stabili.⁷
- 1° livello: 2.2. Colture permanenti - Colture non soggette a rotazione che forniscono più raccolti e che occupano il terreno per un lungo periodo prima dello scasso e della ripiantatura: si tratta per lo più di colture legnose. Sono esclusi i prati, i pascoli e le foreste.
 - 2° livello: 2.2.1 – Vigneti
 - 2° livello: 2.2.3 – Frutteti e frutti minori

⁷ Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.), Gestione Polo Centrale Corine Land Cover, Regione Lombardia, 2003

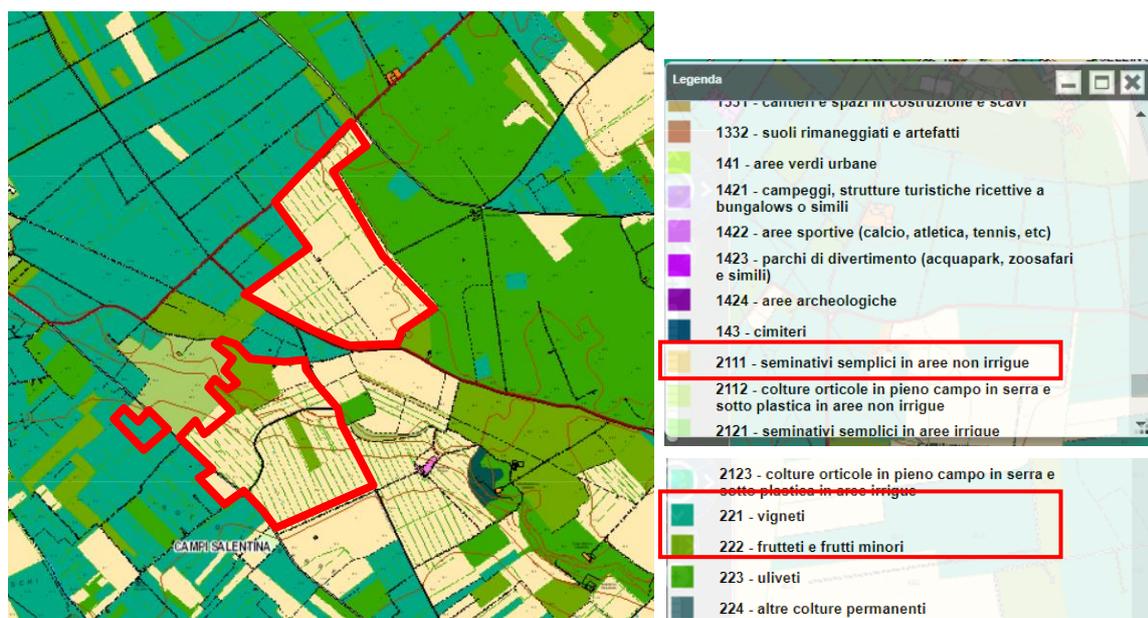


Figura 3. Corine Land Cover, uso del suolo di 1° e 2° livello⁸

8.2 Uso del suolo storico ed attuale

Il terreno risulta in pendenza con elevazione dai 46 ai 58 m s.l.m. ca.

Per quanto riguarda l'uso recente del terreno in oggetto si riportano le fotografie satellitari estratte da Google Earth dal 2010 al 2020.

⁸ <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/UDS2011/index.html>



Figura 4. Mosaico evoluzione uso del suolo 2010 - 2011 (Google Earth)



Figura 5. Mosaico evoluzione uso del suolo 2015- 2017 (Google Earth)

Giugno 2020



Figura 6. Mosaico evoluzione uso del suolo 2018- 2020 (Google Earth)

Come si evince dalla cronologia fotografica (2010 – 2020) e dalle foto sottostanti, i terreni presentano differenti destinazioni colturali, principalmente quelle relativi all'uso del suolo visto in precedenza: seminativi, vigneti e frutteti abbandonati.

All'attualità risulta incolto con alcune piccole aree parzialmente coltivate a seminativo.

Di seguito alcune fotografie esemplificative, per una completa consultazione fotografica del sito si rimanda all'allegato - Documentazione fotografica.





Figura 7. Vista generale dei campi

8.3 Area del vino

8.3.1 DOC

L'area risulta inserita nelle zone vitivinicole a "Denominazione di Origine Controllata - DOC", in particolare rientra nella zona delle "Squinzano DOC", "Salice Salentino DOC" (Figura sottostante).

8.3.2 IGT

l'areale rientra nelle zone vitivinicole a Indicazione Geografica Tipica e in particolare rientra nell'area del "Salento IGT" (Figura sottostante).

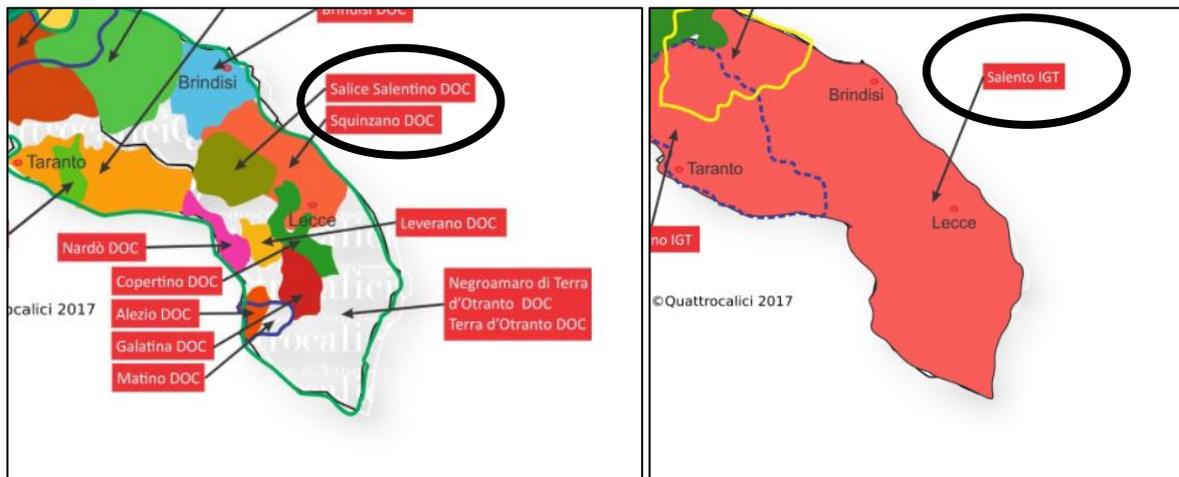


Figura 8. Carta delle zone vitivinicole DOC e IGT

8.4 Area dell'olio

L'area risulta inserita nelle "Aree a produzione protetta", in particolare rientra nella zona degli oli DOP Terre d'Otranto.

9 VERIFICA ALTRA VINCOLISTICA

L'area non rientra in aree vincolate secondo la Legge Aree Protette, LR n. 46/1977 e Norme in materia di aree naturali protette regionali (Lazio) LR n.29/1997

Non rientra in aree vincolate ai sensi delle normative "Uccelli" 79/409/CEE, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE, e "Habitat" 92/43/CEE.

10 MITIGAZIONI

Ai fini della mitigazione ambientale e per permettere un miglior adattamento del sito alla componente naturale verrà messa a dimora una siepe arbustiva perimetrale.

La siepe permette di avere diverse funzionalità:

- Interdizione dell'area al passaggio di personale non autorizzato.
- Schermatura e protezione visuale del sito.
- Miglioramento delle condizioni vegetazionali dell'area.
- Miglioramento delle condizioni del suolo.
- Aumento della biodiversità.
- Funzione di corridoio ecologico per la fauna e l'avifauna.

Per le specifiche in merito alle mitigazioni è stata redatta dal sottoscritto una relazione *ad hoc* (cfr. Relazione Mitigazioni).

11 CONCLUSIONI

L'opera in oggetto verrà realizzata su un terreno individuato come seminativo in aree non irrigue (cod. 2.1.1 del Corine Land Cover, Vigneti (cod. 2.2.1) e Frutteti e frutti minori (cod. 2.2.3).

All'attualità risulta incolto con alcune piccole aree parzialmente coltivate a seminativo.

Non sono presenti coltivatori diretti o aziende agricole che gestiscono il terreno.

Sull'area non insistono vincoli.

Si prevede la messa a dimora di una siepe perimetrale multispecie che permetterà la mitigazione degli interventi che si andranno ad eseguire, migliorerà la componente semi-naturale dell'area, creando corridoi ecologici utili alla microfauna locale, migliorando il valore ambientale dell'area, aumentandone e differenziandone la componente vegetale (cfr relazione specifica).

Tanto dovevo in ordine al mandato conferitomi.

Cordiali saluti.

Dott. Agr. Simone Fiorentino

